

ROBERTO CASALINI

SUONALA ANCORA, SAM

LE PIÙ BELLE BATTUTE
DEL GRANDE CINEMA



BOMPIANI

SUONALA ANCORA, SAM



ROBERTO CASALINI
SUONALA ANCORA, SAM
LE PIÙ BELLE BATTUTE
DEL GRANDE CINEMA

Nuova edizione a cura di Paola Casalini

BOMPIANI

Fotografia di copertina:

Humphrey Bogart e Ingrid Bergman sul set di *Casablanca* (1942).

© PictureLux / The Hollywood Archive / Alamy Stock Photo / IPA

Progetto grafico: Polystudio. Copertina: Zungdesign

ISBN 978-88-587-8907-0

www.giunti.it

www.bompiani.it

© 2021 Giunti Editore S.p.A./Bompiani

Via Bolognese 165 - 50139 Firenze - Italia

Via G.B. Pirelli 30 - 20124 Milano - Italia

Prima edizione digitale: gennaio 2021

PREMESSA

La prima edizione di *Suonala ancora, Sam* usciva più di vent'anni fa, nel 1999. Fu allestita con frettolosa spavalderia nel giro di un anno, mobilitando gli amici perché reperissero film e imprestassero videocassette, requisendo il televisore domestico e “militarizzando” i familiari: che accettassero di vedere anche pellicole di cui avrebbero fatto volentieri a meno, che registrassero film mandati in onda a orari impossibili, che noleggiassero tutto il noleggiabile da Blockbuster. Accettarono, a volte con qualche mugugno, contrattando in cambio scorpacciate di Doris Day e Hugh Grant di cui questa antologia conserva traccia con gratitudine. Il libro fu bene accolto ed è invecchiato bene, con una dozzina di ristampe e buone vendite.

Nel frattempo le tecnologie cambiavano: ai VHS di allora subentravano, già negli anni '90, i DVD – le videocassette alle quali questo libro è debitore sono diventate “tecnologia del passato” nel luglio 2016 quando l'ultima azienda che fabbricava videoregistratori adatti all'uso, la giapponese Funai Electric, ha cessato di produrli – e poi i Blu-ray destinati in futuro a rendere obsoleti anche i DVD.

Mentre un fiume di abbondanza – cataloghi ricchissimi di novità e di proposte “vintage” anche le più improbabili, tv on demand, pay per view, streaming, canali votati alla nostalgia, centinaia di film del passato riversati su YouTube – prendeva il posto dell'antica, avventurosa penuria.

Anche guardare i film diventava più facile: sullo schermo televisivo ma anche al computer, senza importunare gli altri. Perché quella di chi come noi raccoglie frasi è una forma di cinefilia maniacale non di rado fastidiosa per chi deve subirla: niente buio in sala ma un continuo “blocca il film” per trascrivere dialoghi e battute.

Insomma, per farla breve: da anni pensavamo di rimettere mano al libro ma, pressati da altri impegni, non ne facevamo niente, limitandoci a vedere vecchi

e nuovi film e, a volte, ad appuntarci i detti memorabili e a mettere fieno in cascina.

Così, quando l'editore ha proposto di aggiornare *Sam* ci siamo messi all'opera e il risultato è la nuova edizione che avete tra le mani, arricchita e ripensata.

I film antologizzati – 1523 in tutto, con 7575 frasi confluite nel libro e almeno un migliaio scartate per non appesantirlo troppo – vanno dal 1920 al 2019. Un secolo esatto di cinema anche se, mettiamo le mani avanti, questa non è e non vuole essere una storia del cinema attraverso le frasi: molti capolavori mancano, molti film minori che ci sembravano preziosi serbatoi di materiale hanno trovato posto.

Della prima edizione sono rimasti 1096 film. Venti sono stati scartati e, in compenso, sono stati aggiunti 426 nuovi film: soprattutto dell'ultimo ventennio, con feconde incursioni nel passato.

Ma anche i film antologizzati nella prima edizione sono stati passati al setaccio. In alcuni casi per tagliare o scorciare: i lunghissimi discorsi di Chaplin nel *Grande dittatore*, molto populismo rooseveltiano di Frank Capra, la logorrea sceneggiatoria del Tarantino delle *Iene*, il dialogo integrale fra De Niro e Pacino, che allora recitavano assieme per la prima volta, in *Heat – La sfida* di Michael Mann. E in molti casi per aggiungere, dettagliare, precisare. Un solo esempio per tutti, ma se ne potrebbero fare molti: *Rocco e i suoi fratelli*, che nella prima edizione aveva una sola frase, in questa ne ha dodici.

Le frasi raccolte sono state, in quasi tutti i casi, trascritte dai film in lingua italiana e non estrapolate dalle sceneggiature. Abbiamo fatto ricorso alle pellicole in lingua originale, traducendo le battute, in pochissimi casi: per alcuni film di Mae West e dei fratelli Marx, per *Gli angeli dell'inferno* e per *Health*, per una frase dell'*Ultimo metrò* che compariva nella versione francese e non in quella italiana.

E per alcuni film che figuravano nella classifica delle cento migliori frasi di tutti i tempi compilata dall'American Film Institute – le trovate, nei credit delle frasi, evidenziate in neretto – che proprio non siamo riusciti a trovare e forse non avevamo troppa voglia di cercare: *Knute Rockne All American* dove Ronald Reagan pronuncia una garbata scempiaggine, *L'arca di Noè* con Abbott e Costello ovvero Gianni e Pinotto, *Palla da golf* con Bill Murray.

I film che abbiamo più saccheggiato sono *Casablanca* (36 frasi), *Sorrisi di una notte d'estate* (35 frasi, la commedia di Ingmar Bergman era uno dei film preferi-

ti di Kubrick), *Via col vento* (31), *Amore e guerra* (29), *Manhattan* (26) e *Full metal jacket* (24). Il film italiano più citato è *Il sorpasso* (20 frasi), quelli dell'ultimo ventennio a cui abbiamo maggiormente attinto sono *Il diario di Bridget Jones* (16 frasi), *La grande bellezza* (15) e *Batman begins* (14).

Le istruzioni per l'uso non sono cambiate. Il libro è organizzato come una sorta di "dizionario delle citazioni", con temi-contenitore di riferimento generale che al loro interno raggruppano le frasi in vari sottotemi, per esempio: amore, innamoramento, affetto, corteggiamento, civetteria, bacio, amanti, sofferenza, odio, disprezzo, rispetto. All'interno di ogni sottotema le frasi sono ordinate in sequenza alfabetica – salvo nel caso in cui siano collegate fra loro – e seguite dal nome dell'attore che le pronuncia e, se necessario, dal nome del destinatario, nonché dal titolo del film. Concludono il libro l'indice degli argomenti e quello dei film, mentre le brevi schede che nella prima edizione fornivano i dati tecnici e la trama dei film sono state omesse – ci sono ottimi dizionari, il Mereghetti in primis, e abbondanza di informazioni in Rete – per lasciare spazio alle frasi.

È tutto e, con una punta di rammarico per i film che mancano, vi diamo appuntamento a una prossima edizione o, chissà, a un prossimo libro.

Roberto e Paola Casalini
Milano, novembre 2020

TITOLI DI TESTA

1. -Aspettate un momento! Aspettate un momento! Non avete ancora sentito niente!
■ Al Jolson pronuncia le prime parole del cinema sonoro, **n. 71 della classifica AFI**, *Il cantante di jazz*.

L'ABITO

2. -Gli abiti fanno l'uomo. E meno c'è l'uomo, più cresce il bisogno dell'abito.

■ John Neville, *Spider*.

3. -C'è qualcosa nelle donne in tailleur che mi fa impazzire. Non lo so, è come se fossero confezionate in un bel pacchetto e aspettassero qualcuno che lo scarti e ne liberi il contenuto. Una donna in tailleur è la mia idea di arte.

■ Kevin Spacey, *The Big Kahuna*.

4. -Che ci fai in un vestito di Armani, hai svaligiato una banca?

■ Bette Midler a Dennis Farina, *Questo pazzo sentimento*.

5. -Chissà se hanno le mutande di cotone nel futuro.

■ Christopher Lloyd, *Ritorno al futuro*.

6. -Cos'è quello, nuovo?

-Chanel. Vecchissimo, ce l'ho da un mese.

-Davvero? Mai visto.

-È segno che mi guardi poco.

♥ Tomas Milian e Romy Schneider, *Il lavoro / Boccaccio '70*.

7. -Danno una festissima qui in albergo. Oh, sarà un uragano! Forse sarà la fine del Fairmont come albergo di lusso: quindi si metta una cosina chic con la biancheria di amianto e corra, corra qui.

■ Jayne Mansfield a Suzy Parker, *Baciale per me*.

8. -Diffida di ogni impresa che richiede abiti nuovi.

■ Motto inciso nel legno, a casa di Denholm Elliott, *Camera con vista*. La frase è ripresa da Ricky Jay in *La formula*.

9. -In questo modello austero si contempla la finissima lavorazione a mano di lino rigido, rigidissimo. La gonna a tre millimetri da terra.

-Non a due?

-No, madre, quest'anno si porta corta, la gonna.

♥ Peppino De Filippo, sarto ecclesiastico, e un gruppo di suore, *Signori si nasce*.

10. -L'intimo è un diritto umano inalienabile.

■ Isla Fisher, che ha appena speso duecento dollari in lingerie, *I Love Shopping*.

11. -Io ho deciso: mi faccio un bel guardaroba fornito, con tutto a doppio: due vestiti, due camicie, due colletti, due cravatte, due paia di bretelle, due... Due cinte, due calzoni, due mutande, due... Due fazzoletti, due scarpe e un bel cocomeri americano di camello.

-Cocomeri?

-Di camello. Col cappuccio. Americano. ...

-Ah, il montgomery... Sì sì, quello a tre quarti, con gli alamari.

-Coi calamari, bravo.

♥ Totò e Peppino De Filippo, *La banda degli onesti*.

12. -Io ho più di due livelli per la biancheria, ok? Non c'è solo pulita e sporca. Ho diverse sfumature di grigio, d'accordo? Vedi, l'appendi fuori dalla finestra per venti minuti e torna perfetta!

■ Bill Murray, *Ghostbusters II - Acchiappafantasmii II*.

13. -Lei è la prima donna che veste come una donna, da queste parti, e non come una donna che pensa come si vestirebbe un uomo se fosse una donna.

■ Harrison Ford a Melanie Griffith, *Una donna in carriera*.

14. -Lo sa quanti poveri animali hanno dovuto uccidere per fare questa pelliccia?

-E tu lo sai quanti ricchi animali mi sono dovuta scoprire per comprarmela?

■ Emma Walton Hamilton e JoBeth Williams, *Nei panni di una bionda*.

15. -Marian, ma che cosa ci fai con quel costume?

-Ci vivo dentro.

■ Sean Connery scopre che Audrey Hepburn si è fatta suora, *Robin e Marian*.

16. -La mia giacca di pelle di serpente... Grazie baby, ti ho mai detto che rappresenta il simbolo della mia individualità e la mia fede nella libertà personale?

■ Nicolas Cage a Laura Dern, *Cuore selvaggio*.

17. -Mi faccia mettere qualcosa addosso... Ora vado in cucina e mi vesto.

-In cucina?

-Sì. Quando fa caldo così, sa cosa faccio? Gli intimi li tengo in frigo.

■ Marilyn Monroe e Tom Ewell, *Quando la moglie è in vacanza*.

18. -Niente come uno Chanel ti fa sentire rispettabile.

■ Antonia San Juan, *Tutto su mia madre*.

19. -Non so aprire la chiusura lampo. Nessuno è disposto ad aiutarmi?

■ La cantante da night Rita Hayworth agli spettatori, *Gilda*.

20. -Passa metà della sua vita a vestirsi e l'altra metà a spogliarsi.

■ Robert Loggia a proposito di Michelle Pfeiffer, *Scarface*.

21. -Perché indossi quello stupido costume da coniglio?

-Perché indossi quello stupido costume da uomo?

■ Jake Gyllenhaal e James Duval, *Donnie Darko*.

22. -Perché si è messa un abito rosso? Il rosso lo indossano solamente le domestiche nel loro giorno libero.

■ James Lance a Emily Mortimer, *La casa dei libri*.

23. -Sei giovane, graziosina... Oddio, ti vesti come un profugo polacco!

■ Elaine Stritch alla figlia Mia Farrow, *Settembre*.

24. -Sembra che tu abbia dimenticato la gonna. La gonna è a casa in malattia?

■ Il datore di lavoro Hugh Grant a Renée Zellweger in minigonna, *Il diario di Bridget Jones*.

25. -Se questo vestito camminasse da solo per i boulevard, io lo seguirei e una volta raggiunto lo fermerei per dirgli: "Aspetta, delizioso vestito, voglio presentarti a Ninotchka: siete fatti l'uno per l'altro."

■ Melvyn Douglas alla sovietica Greta Garbo in visita a Parigi, *Ninotchka*.

26. -Seta! Seta! Mi eccita la seta!

-Anche le calze sono di seta.

-Ah sì? Ah sì? Io ho sete di seta! La calza è bella! La calza è bella! Tutta di calza ti voglio vestire...

♥ Totò strangola Edy Biagetti, *Che fine ha fatto Totò baby?*

27. -Si rammenta quando, diversi anni fa, sono uscite le minigonne? Gli uomini erano come impazziti. Ma io ero piuttosto preoccupato, perché ho pensato: be', a questo punto non possono più accorciare, e dovranno per forza allungare.

■ Charles Denner a Geneviève Fontanel, *L'uomo che amava le donne*.

28. -Il tait? Noi a Napoli diciamo la sciammeria.

♥ Totò, Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi.

29. -Tenente, apprezzo l'offerta, ma non posso accettare i suoi pigiami.

-Perché no?

-Be'... A dire il vero è un po' imbarazzante: una ragazza non si mette il pigiama del primo che incontra.

-Ma se dentro non c'è l'uomo, che male c'è?

■ Dina Merrill e Tony Curtis, *Operazione sottoveste*.

30. -Ti spiace se vado a infilarmi in qualcosa di più comodo?

■ Jean Harlow a James Hall, *Gli angeli dell'inferno*.

31. -Vesti male e noteranno il vestito. Vesti impeccabilmente e noteranno la donna.

■ Sigourney Weaver, *Una donna in carriera*.

32. -Vi presenterete al ritiro in giacca e cravatta. Se non avete i vestiti comprateli, se non avete i soldi fateveli prestare da vostro padre. Se non avete neanche un padre, trovate un barbone per strada e scambiatevi i vestiti perché, credetemi, non c'è barbone che abbia un aspetto più squallido e cencioso del vostro.

■ L'allenatore di football Denzel Washington ai suoi giocatori, *Il sapore della vittoria*.

33. -Voi americani siete tutti uguali, sempre vestiti a sproposito in ogni occasione.

■ Il nazista Ronald Lacey a Karen Allen, che prova un abito da sera nel deserto, *I predatori dell'arca perduta*.

34. -La vostra camicia è proprio orrenda. -Cos'ha che non va?

-Oh, nulla, per un guardiano di cavalli.

■ Gloria Swanson al giovane protégé William Holden, *Viale del tramonto*.

lo spogliarsi e il vestirsi

35. -Filume', a te è più facile spogliarti che vestirti.

☞ Marcello Mastroianni a Sophia Loren, *Matrimonio all'italiana*.

36. -Forse v'interessa l'uomo che si spoglia? È un simpatico spettacolo, ed è anche uno studio utile di psicologia, rivela il carattere: dimmi come ti spogli e ti dirò chi sei... I metodici si tolgono prima la giacca, i distratti i calzoni, i romantici le scarpe...

■ Clark Gable a Claudette Colbert, *Accadde una notte*.

37. -Lei con quegli occhi mi spoglia... Spogliatoio!

☞ Totò, travestito da donna, a Luigi Pavese, *Totòtruffa '62*.

38. -Senti, mi infilo qualcosa di un po' più comodo e ti aspetto a letto. -Più comodo di quello? Che ti vuoi mettere addosso, il borotalco?

■ Charlize Theron nuda e Woody Allen, *La maledizione dello scorpione di giada*.

39. -Una donna che ha un debole per le uniformi deve essere preparata a cambiare amante molto alla svelta o la sua sarà una vita molto triste.

■ Michael Hordern, *Barry Lyndon*.

40. -Tutte le uniformi sono merda.

☞ Marlon Brando, *Ultimo tango a Parigi*.

le scarpe

41. -Guarda che mi sono comprato a Londra. Trentacinquemila lire, fatte a mano, si chiamano Barrow. La notte con la luna si mettono fuori dalla finestra. Dopo un mese ti viene un callo, il cosiddetto callo Barrow.

☞ Marcello Mastroianni a Sophia Loren, *Matrimonio all'italiana*.

42. -Ha presente quelle scarpe basse, le espadrillas? Quelle senza lacci però... Ecco, ora è diventato un fatto normale, invece anni fa c'erano alcune ragazze che le portavano scalagnate dietro, quasi a pantofola. Ecco, questo fatto mi infastidiva: senso di sporcizia, di sfacciataggine... Ma insieme, quanto mi eccitava...

☞ Nanni Moretti a Roberto Vezzosi, *Bianca*.

43. -N'è pe' criticà, eh... Però, amore mio, quando te trasformi te devi cambià 'ste scarpe. Cioè, 'n supereroe co' 'e scarpe de camoscio 'n s'è mai visto, dai! L'hai mai visto te? 'N s'è mai visto.

☞ Hlenia Pastorelli a Claudio Santamaria,
Lo chiamavano Jeeg Robot.

44. -Ogni scarpa una camminata, ogni camminata una diversa concezione del mondo.

☞ Nanni Moretti, *Bianca.*

l'eleganza

45. -Chiunque abbia detto che l'arancione avrebbe sostituito il rosa è un disturbato mentale!

☞ Reese Witherspoon, *La rivincita delle bionde.*

46. -Devi essere elegante, con Zampanò stracci in giro non ne voglio. Le mie donne hanno sempre fatto la sua figura.

☞ Il girovago Anthony Quinn a Giulietta Masina,
La strada.

47. -Mi sento assolutamente infelice con diciannove forcine ficcate dritte nel cervello. Ma pare che si debba essere eleganti o morire.

☞ Katharine Hepburn fa toilette per andare a un ballo, *Piccole donne.*

48. -Quello che la natura ci ha dato non basta. Bisogna che l'arte faccia il resto.

☞ Ginger Rogers, *Seguendo la flotta.*

49. -Sono come Dio, però mi vesto meglio.

☞ Anthony LaPaglia, *The bank - Il nemico pubblico n. 1.*

50. -Vestirsi è come tutte le altre nobili imprese. È un'arte. Ma inoltre, è anche una sfida.

☞ Kristin Scott Thomas, *I Love Shopping.*

lo stile

51. -Nelle cose della massima importanza, ciò che è essenziale è lo stile, non la sincerità.

☞ Frances O'Connor, *L'importanza di chiamarsi Ernest.*

52. -Lo stile è il sentimento nella sua espressione più elegante ed essenziale.

☞ Dirk Bogarde, *Providence.*

53. -Tu hai lo stile di una pianta di lattuga, tesoro!

☞ Diane Lane a James Remar, *Cotton Club.*

la moda

54. -La moda non ha niente a che vedere con l'utilità: un accessorio è semplicemente un elemento iconografico che esprime l'identità individuale.

☞ Rich Sommer, *Il diavolo veste Prada.*

55. -Tu apri il tuo armadio e scegli, non lo so, quel maglione azzurro infeltrito per esempio, perché vuoi gridare al mondo che ti prendi troppo sul serio per curarti di cosa ti metti addosso, ma quello che non sai è che quel maglione non è semplicemente azzurro, non è turchese, non è lapis, è effettivamente ceruleo. E sei anche allegramente inconsapevole del fatto che nel 2002 Oscar de la Renta ha realizzato una collezione di gonne cerulee e poi è stato Yves Saint Laurent, se non sbaglio, a proporre delle giacche militari color ceruleo. E poi il ceruleo è rapidamente comparso nelle collezioni di otto diversi stilisti, dopodiché è arrivato a poco a poco nei grandi magazzini e alla fine si è infiltrato in qualche tragico angolo casual, dove tu evidentemente l'hai pescato nel cesto delle occasioni. Tuttavia, quell'azzurro rappresenta milioni di dollari e innumerevoli posti di lavoro e siamo al limite del comico quando penso che tu sia convinta di aver fatto una scelta fuori dalle proposte della moda. Quindi, in effetti, indossi un golfino che è stato selezionato per te dalle persone qui presenti in mezzo a una pila di roba.

☞ Meryl Streep a Anne Hathaway, *Il diavolo veste Prada.*

L'ABITUDINE

56. -Claudio, tu sei come lo smog: inquinati, sporchi, ma poi uno si abitua e allora l'aria pulita gli dà l'ansia.

☞ Luciana Littizzetto a Massimo Venturiello, *Ravanello pallido*.

57. -È questo il bello: l'irregolarità. L'abitudine è la tomba dell'amore.

-Sei stato a vedere un film della Bardot?

■ Ray Walston propone a Felicia Farr di fare l'amore il pomeriggio, *Baciami, stupido*.

58. -Io le brutte abitudini le prendo subito.

☞ Alberto Sordi, *La più bella serata della mia vita*.

59. -Non ci si abitua mai alla bellezza delle cose.

☞ Giuliano Montaldo, *Tutto quello che vuoi*.

60. -Le vecchie abitudini sono dure a morire: se non le elimini tu ti eliminano loro.

■ Mel Gibson, *Payback - La rivincita di Porter*.

la sorpresa

61. -Detesto le persone che mi annunciano che sto per avere una sorpresa e non mi dicono di che cosa si tratta.

■ Patsy Kensit a Mark Rylance, *Angeli e insetti*.

62. -Se te lo dicevo prima non era una sorpresa, no?

-Forse le sorprese non andrebbero mai fatte.

☞ Marcello Mastroianni fa un regalo al figlio Massimo Troisi, *Che ora è?*

la tradizione

63. -La tradizione è l'illusione della perpetuità.

■ Woody Allen, *Harry a pezzi*.

la contaminazione

64. -Cos'è il sarmale?

-Sò involtini de carne e verza, roba de rumeni.

-Meglio del fritto degli indiani qui di fronte.

-No, ma quelli mica sò indiani...

-Ah no?

-Sò del Bangla Desh, bangladini, non è uguale: gl'indiani sò quelli che la mucca è vietata e campano solo de ceci e lenticchie... Quest'altri sò musulmani, mo c'hanno pure er ramadan e per mesi ce tocca pure la puzza de cipolla frita tutta la notte. Bello, eh? Te ce l'hai sta roba 'na piazzetta tua? Com'è che la chiamate voi? La con... La contaz...

-La contaminazione.

-La contaminazione... Ma 'ndove? Qua gl'italiani ce l'hanno coi rumeni... I cinesi no, quelli nun guardano in faccia a nessuno... Gli egiziani c'hanno le fruterie ma nun ce vonno dentro i senegalesi perché sò negri... La contaminazione... Qua son tutti incazzati.

☞ La borgatara Paola Cortellesi al borghese Antonio Albanese, *Come un gatto in tangenziale*.

65. -Sono le cose diverse che fanno crescere il mondo. Ci vorrà fatica a mischiare tutto, a capire che non c'è ordine migliore di un sano disordine. E comunque siamo vicini. Per rimettere le cose a posto basta un viaggio di pochi giorni, si fa tutta una tirata. Sì, insomma, il mondo è troppo piccolo per non viverlo tutto tutti. Un sogno? Forse sì. Ma fare sogni fantastici e internazionali è la cosa più bella che ci può capitare nella vita. Finalmente tutti a casa.

☞ Antonio Albanese, razzista pentito che, dopo aver ceduto la propria casa a una coppia di africani, si trasferisce in Africa, *Contromano*.

la diversità

66. -Capita a tutti di sentirsi diversi in un modo o nell'altro, ma andiamo tutti nello stesso posto, solo che per arrivarci prendiamo strade diverse.

■ Taraji P. Henson, *Il curioso caso di Benjamin Button*.

67. -Se sei diversa dagli altri, è perché sei migliore di loro.

■ Eero Milonoff a Eva Melander, *Border - Creature di confine*.

l'indifferenza

68. -Allora tu cosa sei?

-Indifferente. Seguimi: milioni di galassie di centinaia di milioni di stelle e un puntino che vaga nello spazio... Siamo noi persi per sempre! Lo sbirro, tu, io, chi se ne accorge?

■ Il taxista Jamie Foxx e il sicario Tom Cruise, *Collateral*.

69. -Eh no, no no, non si può stare sempre a guardare!

☞ Alberto Sordi sceglie di combattere i tedeschi, *Tutti a casa*.

70. -Nulla importa all'uomo il quale dice che nulla importa.

☞ Eduardo De Filippo, *A che servono questi quattrini?*

il mutamento

71. -Le cose stanno cambiando, e rapidamente.

-Ho l'impressione che in nessun posto stiano cambiando così rapidamente come in casa mia.

■ Il giovane nero Sidney Poitier, che sta per sposare sua figlia Katharine Houghton, e lo sconcertato liberal bianco Spencer Tracy, *Indovina chi viene a cena?*

72. -Credevamo di cambiare il mondo, e invece il mondo ha cambiato noi.

☞ Stefano Satta Flores, *C'eravamo tanto amati*.

73. -La gente ti dice sempre che un cambiamento ti farà bene. Ma quello che in realtà ti stanno dicendo è che una cosa che non volevi che succedesse mai ti è successa.

■ Meg Ryan, *C'è post@ per te*.

74. -Non è stato facile per me, per mia moglie, cambiare paese. Venire qui, cambiare lingua. Anche per i bambini. Ma io credo che nella vita ogni tanto bisogna fare qualche follia.

☞ Thierry Toscan, pastore di capre che dai Pirenei si è trasferito nella montagna piemontese, *Il vento fa il suo giro*.

75. -Non sei cambiato.

-Io non posso cambiare: la gente paga per vedermi così.

■ Burt Lancaster e Paul Newman-Buffalo Bill, *Buffalo Bill e gli indiani*.

76. -Nulla finisce. Cambia soltanto.

■ Charlie Chaplin, *Luci della ribalta*.

77. -Qualcosa doveva cambiare, perché tutto restasse com'era prima.

☞ Burt Lancaster, *Il gattopardo*.

78. -Se non cambi non cresci, ti accartocci e basta.

■ Mia Farrow, *Mariti e mogli*.

79. -Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi: mi sono spiegato?

☞ Alain Delon, *Il gattopardo*.

80. -Sì, perché il ciclone quando arriva non è che t'avverte: passa, piglia e porta.

☞ Leonardo Pieraccioni, *Il ciclone*.

81. -Sono cambiate le cose.

-Le cose sono cambiate ma non io.

■ James Coburn e Kris Kristofferson, *Pat Garrett e Billy the Kid*.

82. -Vuoi cambiare il mondo, Bobby? Cambia il mio.

■ Robert Redford a Lena Olin, *Havana*.

83. -Willie è diventato un altro, non è più la stessa persona.

-Be', mi dispiace per chi gli è subentrato.
■ Sarah Jessica Parker e Woody Allen a proposito del colerico Peter Falk, *I ragazzi irresistibili*.

la modernità

84. -Madonna, quanto siete arcaici quando fate i moderni!

♥ Sandrine Bonnaire al suocero Marcello Mastroianni, *Verso sera*.

l'ostinazione

85. -Certe teste bisognerebbe aprirle con l'accetta.

■ Gregory Peck, *Cielo giallo*.

86. -Non sono io che mi ostino, è la vita che si ostina.

■ Marie Rivière, *Il raggio verde*.

87. -Quando me metto in testa 'na cosa io, deve esse quella! O il mondo m'ammazza a me, o io ammazzo lui!

♥ Franco Citti, *Accattone*.

L'ADDIO

88. -Abbiamo sempre impiegato i nostri momenti più belli a dirci addio.

■ Elizabeth Taylor a Montgomery Clift, *Un posto al sole*.

89. -Gli addii migliori sono quelli più brevi. Arrivederci.

■ Sydney Greenstreet a Humphrey Bogart, *Il mistero del falco*.

90. -Gli addii non contano. Conta solo quello che c'è stato.

■ Bette Davis, *Perdutamente tua*.

91. -Addio, carini: odio la gente che si ama, me ne vado.

■ Roland Young ai neosposi Melvyn Douglas e Greta Garbo, *Non tradirmi con me*.

92. -Addio e grazie per il pesce / Anche se in fondo ci rincesce...

■ Canto dei delfini che abbandonano la Terra, *Guida galattica per autostoppisti*.

93. -Addio, imbecilli.

■ Woody Allen, sfuggito a un attentato, prima di essere stordito dai guerriglieri, *Il dittatore dello stato libero di Bananas*.

94. -Addio, piccolo giuoco di una notte. Ti rivedrò forse mai più?

♥ Luciano Molinari a Lia Formia, didascalia dei *Due sogni ad occhi aperti*.

95. -Addio, Rick, Dio t'assista.

■ Ingrid Bergman a Humphrey Bogart, *Casablanca*.

96. -Su, su... Buona fortuna, bambina.

■ Humphrey Bogart a Ingrid Bergman, *Casablanca*.

97. -Addio, schiavi!

■ L'impiegato Edward G. Robinson, entrato nelle grazie del padrone, saluta i colleghi, *Tutta la città ne parla*.

98. -Addio.

-Tu non puoi, sei mia moglie.

-So che faccio peccato e sarò punita, ma ci ho riflettuto sopra e ho deciso.

-Ma lui è un ladro.

-Però è un uomo. Addio.

■ Betta St. John abbandona il brutale Eugene Iglesias per Arthur Kennedy, *Fratelli messicani*.

99. -Adesso scusa, vorresti smetterla di cercare di lasciarmi? Non fai altro, cer-

chi continuamente di lasciarmi, e non stiamo neanche insieme.

■ Kirsten Dunst a Orlando Bloom, *Elizabethtown*.

100. -Allora, prendiamo il nostro eterno commiato. Addio e per sempre addio, Cassio. Se ci rincontreremo avremo il sorriso sulle labbra, altrimenti valga questo come ottimo congedo.

☞ Giancarlo Giannini saluta Alain Delon citando il *Giulio Cesare* di Shakespeare, *La prima notte di quiete*.

101. -Arrivedorci.

■ Saluto tipico di Oliver Hardy, *I figli del deserto* e altri film.

102. -Bisogna saper guardare in faccia la realtà: è stato un sogno, un sogno molto bello e basta. Tu hai diciotto anni, io ne ho cinquantadue. Non è per quei trentaquattro anni di differenza, che poi sarebbero il meno, è che il nostro amore non può avere nessun avvenire. Coraggio Titti, è meglio che ci togliamo il coltello dalla piaga e non ci pensiamo più. Ma sii adulto... Addio, Titti.

-Addio merdaio, ci si vede domani al solito posto, a mezzogiorno.

☞ Ugo Tognazzi cerca di lasciare la giovane amante Silvia Dionisio, *Amici miei*.

103. -Casomai non vi rivedessi, buon pomeriggio, buona sera e buona notte.

■ Jim Carrey si congeda dalla soap opera in cui ha vissuto prigioniero per trent'anni, *The Truman Show*.

104. -Di' addio al tuo culo.

■ Liam Neeson, dopo aver mandato l'elicottero di Larry Drake a schiantarsi contro un ponte dell'autostrada, *Darkman*.

105. -Dino caro, sono venuta a morire in un luogo che mi ricorda la nostra gioia di un'ora. Giugno, mezzogiorno, abbazia di Chiaravalle, papaveri in fiore. Chiudo gli occhi con quell'imma-

gine stretta al cuore. Anche tu ricordami solo col volto di allora. Addio.

☞ Biglietto della suicida Antonia Pozzi, *Il cielo in me*.

106. -Di norma vi direi "auf wiedersehen", ma dato che il significato di "auf wiedersehen" è "arrivederci", e dato che non ho intenzione di rivedervi più, signore... Vi dico addio, e basta.

■ Christoph Waltz a Leonardo DiCaprio, *Django Unchained*.

107. -Domattina e negli anni che verranno tu mi rammenterai come un sogno che lentamente svanisce... Lucy, che cosa abbiamo perso! Addio, amore.

■ Il fantasma Rex Harrison si congeda da Gene Tierney prima di svanire, *Il fantasma e la signora Muir*.

108. -È stato tutto un sogno pazzesco, che mi aveva allontanato dalla realtà. Diciamoci addio qui, Ringo.

-Noi non ci diremo mai addio.

■ La prostituta Claire Trevor e il bandito John Wayne, *Ombre rosse*.

109. -Ho preparato la canoa con i rami di cedro. È tempo di andare per te, William Blake. È tempo di tornare da dove sei venuto... Nel posto dal quale sono venuti tutti gli spiriti e al quale tutti gli spiriti tornano. Questo mondo non ti appartiene più...

■ L'indiano Gary Farmer saluta il moribondo Johnny Depp, che ha deposto in una canoa sulla quale farà l'ultimo viaggio, *Dead Man*.

110. -Io non saprò più niente di te, Tommy: tu potresti morire e io non lo saprei. E se ti arrestano, chi me lo verrà a dire?

-Ma', forse è come diceva Casy. Uno non ha un'anima per sé solo, ma un pezzetto d'una grande anima, che è la grande anima di tutta l'umanità. Quindi...

-Che cosa, Tommy?

-Quindi non importa, perché io non potrò mai morire. Io sarò dovunque, dovunque ci sia un uomo. Dovunque

ci sia un uomo che soffre e combatte per la vita, io sarò là. Dovunque ci sia un uomo che lavora per i suoi figli, io sarò là. Dovunque il genere umano si sforzi di elevarsi, coi ricchi e coi poveri, in questa comune aspirazione di continuo miglioramento, e dove una famiglia mangerà la frutta d'un nuovo frutteto, o andrà a occupare la casa nuova, là mi troverai.

■ Il ribelle Henry Fonda, braccato dai poliziotti, si congeda dalla madre Jane Darwell, *Furore*.

111. -Me ne vado, Alì.

-Perché?

-Perché? Me lo chiedi?

-Perché?

-Perché sono arrivato alla fine di me stesso.

■ Peter O'Toole-Lawrence annuncia a Omar Sharif l'intenzione di abbandonare la rivolta araba, *Lawrence d'Arabia*.

112. -Mi mancherà la tua bocca, e tutto ciò che le sta intorno.

■ Kirsten Dunst a Orlando Bloom, *Elizabethtown*.

113. -Non avremo mai più una giornata come oggi, vero?

■ Sean Connery-Robin Hood, morente, ad Audrey Hepburn, *Robin e Marian*.

114. -Non c'è bisogno di dirci addio: vivremo ognuno nel ricordo dell'altro.

■ Il reverendo Walter Pidgeon al ragazzo Roddy McDowall, *Com'era verde la mia valle*.

115. -Non credo che avremo ancora l'occasione di ballare insieme.

☞ Giulietta Masina saluta Marcello Mastroianni alla stazione, *Ginger e Fred*.

116. -Non dire addio... Non ancora, mi hai capito?

-Ho tanto freddo!

-Senti, Rose, tu te la caverai, andrai avanti con la tua vita: avrai molti bambini e li vedrai crescere. Morirai quan-

do sarai vecchia, al calduccio, nel tuo letto: non qui, non stanotte, non così...

■ Leonardo DiCaprio a Kate Winslet, prima di morire assiderato nell'oceano Atlantico, *Titanic*.

117. -Non è giusto che noi continuiamo a vederci. Io magari sarò imperfetto, però voglio essere coerente: non ci dobbiamo vedere, mai più.

-Ma perché?

-La felicità è una cosa seria, no? Ecco, allora, se c'è, deve essere assoluta.

-E che vuol dire?

-Vuol dire senza ombre, senza pena. È difficile per tutti, per me invece è impossibile: forse non ci sono abituato.

-Ma le cose cambiano, le persone si trasformano, le situazioni... Io non capisco questa specie di obbligo, senza che fra noi sia successo niente.

-Tanto tu, prima o poi, mi lasceresti. Io non ci posso pensare che un giorno...

Magari siamo in terrazzo, tu ormai vivi a casa mia... Ti avvicini e mi fai: "Sai Michele, ti devo parlare," e poi mi spieghi che è stato tutto molto bello, però ormai non si può più andare avanti, l'amore è finito...

-Ma come fai a saperlo?

-Lo so.

-Allora per non soffrire dopo lo fai adesso, così, senza che ci sia una ragione, senza motivo...

☞ Nanni Moretti e Laura Morante, *Bianca*.

118. -Non mi hai neanche detto addio.

-Io addio non lo dico mai.

■ Jeff Daniels e Melanie Griffith, *Qualcosa di travolgente*.

119. -Non puoi lasciarmi qui con sei chili di porcini.

☞ Il montanaro Claudio Bisio alla moglie Sarah Felberbaum che lo abbandona, *Bentornato presidente*.

120. -Non sei un uomo, sei una bestia, ecco che mi ha preso! È arrivato il mo-

mento di andarmene e di vedere com'è il creato. E ci passerò volentieri sul tuo cadavere.

■ Whoopi Goldberg lascia il marito tiranno Danny Glover, *Il colore viola*.

121. -Non tornare più, non pensare più a noi, non ti voltare, non scrivere. Non ti fare fottere dalla nostalgia, dimenticaci tutti. Se non resisti e torni indietro, non venirmi a trovare, non ti faccio entrare a casa mia. 'O capisti? Qualunque cosa farai amala, come amavi la cabina del Paradiso quando eri picciriddu.

■ Philippe Noiret a Marco Leonardi, *Nuovo Cinema Paradiso*.

122. -Nulla dice addio come una pal-lottola.

■ Elliott Gould, *Il lungo addio*.

123. -Perché ci siamo lasciati? Perché tu mi tirasti un coltello da cucina e un'ora dopo eri lì che dicevi di amar-mi tantissimo.

■ Amy Ryan a Michael Keaton, *Birdman o (L'imprevedibile virtù dell'ignoranza)*.

124. -Sentirai la mia mancanza?

-Ogni ora del giorno, ogni minuto della notte.

■ Dorothy Peterson e Edward G. Robinson, *La donna del ritratto*.

125. -Se restare qui a lavorare significa trovarmi a dieci metri da te, francamente preferirei andare a pulire il culo a Saddam Hussein!

■ Renée Zellweger a Hugh Grant prima di licenziarsi, *Il diario di Bridget Jones*.

126. -Signor Bannister, ho un messaggio per lei dal personale dell'albergo.

-Davvero? Che cosa dice?

-Addio.

-È tutto qua il messaggio?

-Le saremmo grati se se ne andasse via di qui.

-Quando?

-Ieri, signore.

■ John Hillerman e Ryan O'Neal, che ha provocato un incendio nella sua stanza facendo esplodere il televisore, *Ma papà ti manda sola?*

127. -Sì, tesoro, ti faccio andare in vacanza. Avrai qualche speranza di salvare la vita: il che vuol dire che se fai la brava ci rivedremo più o meno tra una ventina d'anni. Se invece t'impiccano, ti ricorderò per sempre.

■ Humphrey Bogart consegna l'assassina Mary Astor alla polizia, *Il mistero del falco*.

128. -Ti ci vorrebbero almeno quattro secondi per andare di qui alla porta: te ne do due.

■ Audrey Hepburn caccia George Peppard, *Colazione da Tiffany*.

129. -Vorrei che potessimo parlare più a lungo, ma sto per avere un vecchio amico per cena stasera. Addio.

■ Lo psicopatico e cannibale Anthony Hopkins a Jodie Foster, frase finale del *Silenzio degli innocenti*.

il commiato

130. -Buona gelida serata, signori.

■ Christoph Waltz, *Django Unchained*.

131. -Ci vediamo quando capita.

-Se non capita prima.

■ Mark Lee e Mel Gibson, *Gli anni spezzati*.

132. -Devo veramente andarmene?

-Veramente, fisicamente, immediatamente.

■ Jack Lemmon, cacciato di casa da Walter Matthau, *La strana coppia*.

133. -Dominic, io ti lascio. Voglio degli affittuari, non dei padroni.

■ Georgina Cates a Rufus Sewell, amante troppo esigente, *Illuminata*.

134. -È strano quanto appaiono belle le persone mentre vanno via.

■ Toni Collette, *Velvet Goldmine*.

135. -Hasta la vista, baby!

■ Arnold Schwarzenegger spara a Robert Patrick,
n. 76 della classifica AFI,
Terminator 2 – Il giorno del giudizio.

136. -In altre parole, mi stai cacciando fuori?

-Non in altre parole, queste sono le parole esatte.

■ Jack Lemmon e Walter Matthau, *La strana coppia.*

137. -Non è stato un piacere non conoscierti.

■ Andie MacDowell a Hugh Grant, con il quale avrebbe dovuto andare a letto,
Quattro matrimoni e un funerale.

138. -O te ne vai, o ti ci mando!

■ Mae West a Gertrude Michael, *Non sono un angelo.*

139. -Salutatemi il mio amico Sosa!

■ Al Pacino apre il fuoco sugli uomini di Paul Shenar, n. 61 della classifica AFI, *Scarface.*

140. -Va bene, va bene, trovati qualcuno meno ingordo di me. Non sarà facile ora che Albert Schweitzer è morto e

san Francesco d'Assisi dicono che non stia troppo bene neanche lui.

■ Il gaudente Walter Matthau alla moralista Glenda Jackson, *Visite a domicilio.*

141. -Verso un regno dove buongiorno vuol dire veramente buongiorno.

♥ Didascalìa finale di *Miracolo a Milano.*

il ritorno

142. -Eh, sapevo che tornavi da me: tornano sempre.

■ Betty Garrett a Frank Sinatra, *Un giorno a New York.*

143. -E il vento fa il suo giro e ogni cosa prima o poi ritorna.

♥ Giovanni Foresti, *Il vento fa il suo giro.*

144. -Sapevo che sarebbe tornato: da me ritornano tutti.

■ Marlene Dietrich a Emil Jannings, *L'angelo azzurro.*

145. -Shane! Shane! Torna indietro!

■ Brandon De Wilde ad Alan Ladd, n. 47 della classifica AFI, *Il cavaliere della valle solitaria.*

L'AFORISMA

146. -Un antico proverbio dice: "Il vincitore si prende tutto il bottino."

-Io invece conosco un altro detto: "Non mi pisciare sulla schiena per poi raccontarmi che ha piovuto."

■ Frank Schofield e John Vernon, *Il texano dagli occhi di ghiaccio.*

147. -L'aquila non perse mai tanto tempo come quando si fece insegnare dal corvo.

■ L'indiano Gary Farmer, *Dead Man.*

148. -Che muoia Maciste con tutti i farisei.

♥ Roberto Benigni, *Johnny Stecchino.*

149. -Chi dorme non piglia tempo, chi ha tempo non aspetti pesce.

■ Jim Carrey, *The Truman Show.*

150. -Come dice il proverbio, chi rincorre due lepri non ne prende nessuna.

■ Tatsuo Matsumura, *Madadayo – Il compleanno.*

151. -Com'è quel detto? La mela cade sempre vicino all'albero...

■ Tom Hardy, *Locke.*

152. -Fede, delle volte è meglio prendere un pugno in faccia oggi che un uovo domani.

♥ Diego Abatantuono a Fabrizio Bentivoglio, *Turné.*

153. -Mal costume, mezzo gaudio.

♥ Totò, *Sua Eccellenza si fermò a mangiare.*

154. -Il mattino ha l'oro in bocca.

■ Frase che Jack Nicholson scrive ossessivamente. Il proverbio italiano è stato scelto da Kubrick: nell'edizione originale era "All work and no play

makes Jack a dull boy”, “Molto lavoro e nessuno svago hanno reso Jack un ragazzo stupido”, *Shining*.

155. -Non puoi montare due cavalli con un sedere solo.

■ Woody Allen, *Broadway Danny Rose*.

156. -Una pretesa vale merda quanto pesa.

■ Julia Roberts, *Fiori d'acciaio*.

157. -Saggezza è compagna di vecchiazza, ma il cuore di un fanciullo è puro.

■ Peter Sellers cita, e forse inventa, un proverbio indiano, *Hollywood Party*.

158. -Se una rana avesse le ali, non sbatterebbe tante volte il culo per terra.

■ Warren Beatty, *I comparì*.

159. -La terra non può voler male all'altro.

♥ Ilaria Occhini, *Mine vaganti*.

160. -Uccello che ha mangiato vola via.

■ Linda Moretti, *Il postino*.

161. -La verginità di una giovane è come un orzaiole nell'occhio del diavolo.

■ Proverbio irlandese posto a epigrafe dell'*Occhio del diavolo*.

il motto

162. -Born to kill.

■ “Nato per uccidere”, scritta sull'elmetto del marine Matthew Modine, che ostenta anche il simbolo pacifista, *Full Metal Jacket*.

163. -Che sarà sarà.

■ Motto alla Doris Day degli aristocratici Torlato-Favrini, scritto in italiano sulla tomba di Ava Gardner, *La contessa scalza*.

164. -Dai, dai, dai!

♥ Francesco Pannofino, *Boris – Il film*.

165. -È questo il motto: per cambiare vita, cambiare opinioni.

■ Serge Reggiani, *Tre amici, le mogli e (affettuosamente) le altre*.

166. -First to go, last to know.

■ “I primi ad andare, gli ultimi a sapere”, striscione appeso nella sede del giornale dell'esercito americano in Vietnam, *Full Metal Jacket*.

167. -Insistere, questo è il mio motto. Ai postumi l'ardua sentenza.

♥ Totò, *Rita, la figlia americana*.

168. -Meglio una sartina oggi che un esame domani.

♥ Il goliardo Carlo Campanini, *Addio, giovinezza!*

169. -Non sans droit.

■ Stemma, rubato a un boccale di birra, del produttore Kirk Douglas, *Il brutto e la bella*.

170. -Il nostro motto è: vi portiamo dappertutto, ma non vi portiamo niente.

■ Il regista Roy Scheider: parodia della pubblicità di una compagnia aerea e, insieme, autoironia sul musical che dirige, *All That Jazz – Lo spettacolo comincia*.

171. -Per la donna il bacio e per l'uomo la spada!

■ Il geloso Erik Rhodes, *Cappello a cilindro*.

172. -Sai, se dovessi scegliermi un motto, il mio sarebbe certamente: “Nessun divieto.”

■ Rita Hayworth a Glenn Ford, *Gilda*.

173. -Toga! Toga!

■ John Belushi, n. 82 della classifica AFI, *Animal House*.

174. -Tradizione, onore, disciplina, eccellenza.

■ Motto della Welton Academy, scandito dagli allievi, *L'attimo fuggente*.

175. -Tradimento, orrore, decadenza, escremento.

■ Lo stesso motto, parodiato da alcuni allievi, *L'attimo fuggente*.

176. -Tutti alle scope!

♥ Grido collettivo dei poveri che si alzano in loco in piazza del Duomo, *Miracolo a Milano*.

177. -Volà come una farfalla e pungi come una vespa.

■ Meg Ryan, *C'è post@ per te*.

178. -Volare sempre basso, ecco il mio motto.

■ Dustin Hoffman, *Eroe per caso*.

la citazione

179. -Abbiamo fatto la storia stanotte. La storia inizia come farsa e finisce come tragedia.

-La citazione è al contrario.

-E chi l'ha detto?

-Marx.

-Groucho lo ha detto?

■ Alan Arkin e John Goodman, *Argo*.

180. -Ah, l'amore!... La sola gioia del mondo! La sola liberazione, la sola verità!... Ah! L'armonia!... Riuscire a ritrovare l'armonia...

■ La cameriera Rita Maiden cita *Morte a credito* di Céline, *Una donna sposata*.

181. -L'amore nella nostra società è lo scambio di due fantasie e il contatto di due epidermidi.

■ Chamfort citato da Mila Parély, *La regola del gioco*.

182. -Beati gli smemorati, perché avranno la meglio anche sui loro errori.

■ Friedrich Nietzsche citato da Kirsten Dunst, *Se mi lasci ti cancello*.

183. -La bellezza è verità, la verità bellezza: questo è tutto ciò che voi sapete in terra e tutto ciò che vi occorre sapere.

■ John Keats, in apertura del *Ritratto di Jennie*.

184. -Chateaubriand diceva: "Lo stato poggia sulla dissipazione dei poveri."

■ Louis Jourdan, *Can-Can*.

185. -Chi sa se morire non sia vivere... E se ciò che i mortali chiamano vita non sia morte.

■ Euripide, che precede Keats in apertura del *Ritratto di Jennie*.

186. -Cogito ergo es, io penso quindi tu esisti.

■ Robin Williams storpia Cartesio, *Le avventure del barone di Munchausen*.

187. -Come dice Pascal: "Il cuore ha ragioni che la ragione stessa non capirà mai."

■ Thomas Mitchell, *Angeli con la pistola*.

188. -Come diceva John Wayne: "Un giorno senza sangue è come un giorno senza sole."

■ Il marine Matthew Modine, *Full Metal Jacket*.

189. -Come diceva La Rochefoucauld: "L'umiltà è la peggiore forma di presunzione."

■ Charles Gray, *Agente 007 - Una cascata di diamanti*.

190. -Un consiglio è giusto o sbagliato solo quando lo decide il caso.

■ Jane Austen, didascalia di *Amore e altre catastrofi*.

191. -Gli dei rendono pazzi coloro che vogliono perdere.

■ Euripide, in esergo al *Corridoio della paura*.

192. -È ben provato che con un'aria devota e un'azione pia inzuccheriamo lo stesso diavolo.

■ Hugo Weaving cita *Amleto* prima di punire un Castigatore, *V per Vendetta*.

193. -Una donna che predica è come un cane che cammina sulle zampe di dietro: non lo sa fare bene e anzi stupisce che riesca a farlo.

■ Samuel Johnson citato da Meryl Streep, *The Post*.

194. -La grande ambition des femmes est d'inspirer l'amour.

■ Molière, ripreso da Peter Ustinov, *Assassino sul Nilo*.

195. -Ha citato Shakespeare, *Enrico IV*, credo: "A me non importa della vita, la dobbiamo tutti a Dio. Il mio destino sia quel che sia, si muore una volta sola."

■ Victor Kilian riferisce al comandante Cary

Grant il discorso del medico Lucio Villegas, che era stato dissuaso dal partecipare a un rischioso volo per soccorrere un ferito, *Avventurieri dell'aria*.

196. -In amore siamo spesso traditi, spesso feriti, e spesso infelici. Ma amiamo, e quando siamo vicini alla tomba ci giriamo per guardare indietro e ci diciamo: ho sofferto, spesso, mi sono sbagliato, qualche volta, ma ho amato.

■ Voce fuori campo che cita Alfred de Musset, a conclusione di *Due*.

197. -Io ho sei servitori fedeli, che mi dicono quello che io so: essi si chiamano... -... Si chiamano cosa, perché, quando, e come, dove, chi.

■ Doris Day e Clark Gable citano Rudyard Kipling, *10 in amore*.

198. -"Io non suono la cetra, ma farò un grande stato di una piccola città."
-Cosa?

-Temistocle, generale. Uno statista greco.

■ Peter O'Toole e Jack Hawkins, *Lawrence d'Arabia*.

199. -Mark Twain diceva: "Usare i punti esclamativi è come ridere delle proprie battute."

■ Owen Wilson, *Io & Marley*.

200. -Le mille indegnità della natura scivolano su di lui, disdegnando la fortuna e brandendo il ferro sanguinante di fumosa strage.

■ Hugo Weaving cita *Macbeth* prima di punire due Castigatorì, *V per Vendetta*.

201. -Nell'arte oratoria, sono l'alternativa alle idee originali.

■ Laurence Olivier a proposito delle citazioni, *Amore fra le rovine*.

202. -Peccare tacendo quando dovremmo protestare trasforma gli uomini in codardi.

■ Frase di Ella Wheeler Wilcox posta a epigrafe di *JFK – Un caso ancora aperto*.

203. -Il pensiero è nato cieco, ma sa cosa significhi vedere.

■ Rüdiger Vogler cita Fernando Pessoa, *Lisbon Story*.

204. -Sofocle ha detto: "Non venire mai alla luce può essere il più grande dei doni."

■ Jonathan Rhys Meyers, *Match Point*.

205. -Sto sempre andando a casa. Sto sempre andando alla casa di mio padre.

♥ Paul Dano cita Novalis, *Youth – La giovinezza*.

206. -Tutto ha una morale, basta trovarla.

■ Lewis Carroll, didascalia d'apertura di *Amore e altre catastrofi*.

207. -L'unica persona che ha più illusioni del sognatore è l'uomo d'azione.

♥ Adriana Asti cita Oscar Wilde, *Prima della rivoluzione*.

208. -Il vecchio muore e il nuovo non può nascere, e in questo interregno si verificano i fenomeni morbosi più svariati.

♥ Antonio Gramsci. La frase, scritta su un muro, introduce *Don Giovanni*.

209. -Virgolette. Guarda come il mio anello stringe il tuo dito. Così il tuo seno stringe il mio. Porta via entrambi, che entrambi sono tuoi.

-Chiuse le virgolette...

■ Gary Cooper si dichiara a Barbara Stanwyck prendendo a prestito il *Riccardo III* di Shakespeare, *Colpo di fulmine*.

210. -Vox servi Dei in dubio audire oportet.

♥ "Nel dubbio, è consigliabile prestare ascolto alla voce del servo di Dio", frase di sant'Agostino citata dal parroco Cesare Fantoni a Totò, *I tartassati*.

lo scioglilingua

211. -Mai rubare il rabarbaro in barba a un barbaro.

■ Jack Nicholson a Michael Keaton-Batman, dopo avergli sparato, *Batman*.

212. -La rana in Spagna gracida in campagna...

■ Audrey Hepburn, *My Fair Lady*.

213. -Il ratto rosa rose il raso rosso.

■ Gene Kelly prende lezioni di dizione da Bobby Watson, *Cantando sotto la pioggia*.

214. -Sisto Sesto spesso s'intesta se si insiste, e resiste.

■ Gene Kelly, *Cantando sotto la pioggia*.

215. -Supercalifragilistichepsiralidoso... Anche se ti sembra che abbia un suono spaventoso, se lo dici forte avrai un successo strepitoso... Supercalifragilistichepsiralidoso!

■ Julie Andrews, *Mary Poppins*.

L'AMERICA

216. -L'America non esiste. Io lo so, ci ho vissuto.

■ Pierre Ardit, *Mon oncle d'Amérique - Mio zio d'America*.

217. -Gli americani, come europei, non sono granché.

■ Barbara Hershey, *Ritratto di signora*.

218. -Un americano si vergognerebbe di vivere alle spalle di sua moglie.

-Sì, ma io sono inglese e non ci sono questi pregiudizi nelle civiltà più antiche e progredite.

■ Anjanette Comer e Robert Morse, *Il caro estinto*.

219. -Arrestano forse gli assassini in questo paese? Non lo credevo.

■ Orson Welles a Rita Hayworth, *La signora di Shanghai*.

220. -Cos'è per te un americano?

-È un ebreo cacciato dalla Russia, è un protestante irlandese cacciato dai cattolici, è un gangster siciliano sfuggito ai poliziotti, un regista tedesco espulso dai nazisti. Non c'è niente di più bello di un paese pieno di esclusi, di perseguitati, di belve braccate. Il capitalismo è un'invenzione di queste belve braccate. Per trasformare una giungla in patria non potevano inventare altro che un sistema di avventurieri.

■ Marthe Keller e Charles Denner, *Tutta una vita*.

221. -Io credo nell'America. L'America feci la me fortuna. E io criscivo a me figghia come n'americana, e ci detti libertà...

■ L'impresario di pompe funebri Salvatore Corsitto, venuto a chiedere vendetta al boss Marlon Brando contro due giovani che hanno sfigurato la figlia, *Il padrino*.

222. -Io sono irlandese, lei è tedesco, ma cosa ci rende entrambi americani? Una cosa sola, una, una, una: il manuale delle regole, lo chiamiamo Costituzione e ne accettiamo le regole. È questo che ci rende americani, solamente questo.

■ Tom Hanks a Scott Shepherd, *Il ponte delle spie*.

223. -La vedi la differenza tra le nostre culture? L'americano confessa, il francese spiega.

■ Micheline Presle a Adolph Green, *Voglio tornare a casa*.

224. -Ma dove cazzo hanno messo l'America?

■ Slim Pickens, scappato da un sommergibile giapponese che lo aveva catturato al largo della California, 1941 - *Allarme a Hollywood*.

225. -Mi sembra sciocco aver scoperto l'America solo per farne la copia di un altro paese.

■ Michelle Pfeiffer, *L'età dell'innocenza*.

226. -Non esiste l'America, non esiste la democrazia! Esistono solo IBM, ITT, TNT, Dupont, TEXO. Sono queste le nazioni del mondo, oggi.

■ Ned Beatty, *Quinto potere*.

227. -Non siete convincente, John: siete come un personaggio americano in un film straniero.

■ Grace Kelly a Cary Grant, *Caccia al ladro*.

228. -I padri moribondi e le madri in parto vanno a un dollaro la dozzina, oggiogiorno. Casa e famiglia sono ormai solo antiquariato della civiltà, insieme alla bandiera, alle scuole serali, alle spille da balia, a Cecil De Mille e alla verginità. Gli abbiamo dato la virtù: loro vogliono il vizio. Gli abbiamo dato il romanticismo: loro preferiscono il sadomasochismo. E il sogno americano oggi dev'essere un sogno da sporcarsi le lenzuola.

■ Richard Mulligan, *S. O. B.*

229. -Paese che vai, americani che trovi.

☞ Totò, *Siamo uomini o caporali*.

230. -Quando mai l'America è stata corretta? Può darsi che siamo nel giusto, una volta ogni tanto, ma siamo corretti solo molto raramente.

■ Quentin Tarantino, *Four Rooms*.

231. -Se anch'io da bimbo, mami, fossi stato trasferito nel Kansas City...

☞ Alberto Sordi, yankee di Trastevere, ad Anita Durante, *Un americano a Roma*.

232. -Senti, per favore: non mi venire a parlare dell'America! Io ho un sacco di amici ad Anzio, sotto la sabbia, con i bikini seduti sopra. Una volta mi veniva la pelle d'oca ogni volta che guardavo quella bandiera. Quand'ero ragazzo e stavo solo in una stanza a senti-

re la radio e suonavano l'inno nazionale, io mi alzavo in piedi, tutto solo in quella stanza, e mi mettevo sull'attenti. Non mi venire a parlare dell'America! Adesso con quella bandiera ci fanno i sospensori.

■ Jack Lemmon a Jack Gilford, *Salvate la tigre*.

233. -Siamo in America: se non fai i soldi sei uno stronzo fallito.

■ Ray Winstone, *The Departed - Il bene e il male*.

234. -Sora Pina, ma che dite voi? Esistono veramente questi americani?

☞ Nando Bruno ad Anna Magnani, mentre i tedeschi occupano la capitale, *Roma città aperta*.

235. -Voi americani siete tutti uguali! Ma stavolta John Wayne non cavalcherà verso il tramonto con Grace Kelly. -Era Gary Cooper, coglione!

■ Alan Rickman e Bruce Willis, *Die Hard - Trappola di cristallo*.
Il film su cui litigano è *Mezzogiorno di fuoco*.

New York

236. -Capitolo primo. "Adorava New York. La idolatrava smisuratamente..." No, è meglio "la mitizzava smisuratamente", ecco. "Per lui, in qualunque stagione, questa era ancora una città che esisteva in bianco e nero e pulsava dei grandi motivi di George Gershwin..." No, fammi cominciare da capo... Capitolo primo. "Era troppo romantico riguardo a Manhattan, come lo era riguardo a tutto il resto: trovava vigore nel febbrile andirivieni della folla e del traffico. Per lui New York significava belle donne, tipi in gamba che apparivano rotti a qualsiasi navigazione..." Eh no, stantio, roba stantia, di gusto... Insomma, dai, impegnati un po' di più... Da capo. Capitolo primo. "Adorava New York. Per lui era una metafora della decadenza della

cultura contemporanea: la stessa carenza di integrità individuale che porta tanta gente a cercare facili strade stava rapidamente trasformando la città dei suoi sogni in una..." Non sarà troppo predicatorio? Insomma, guardiamoci in faccia: io questo libro lo devo vendere. Capitolo primo. "Adorava New York, anche se per lui era una metafora della decadenza della cultura contemporanea. Com'era difficile esistere, in una società desensibilizzata dalla droga, dalla musica a tutto volume, televisione, crimine, immondizia..." Troppo arrabbiato. Non devo essere arrabbiato. Capitolo primo. "Era duro e romantico come la città che amava. Dietro i suoi occhiali dalla montatura nera, acquattata ma pronta al balzo, la potenza sessuale di una tigre..." No, aspetta, ci sono: "New York era la sua città, e lo sarebbe sempre stata..."

■ Woody Allen alle prese con l'incipit del suo romanzo, *Manhattan*.

237. -La città di New York conta 8.042.783 abitanti: mettendoli tutti sdraiati e in fila, e calcolando una statura media di un metro e sessantanneve per ognuno, da Times Square si potrebbe raggiungere Karachi, nel Pakistan.

■ Jack Lemmon, *L'appartamento*.

238. -Essere infelici e trattare il prossimo come mota è sacrosanto diritto di ogni newyorkese.

■ Il sindaco di New York David Margulies, *Ghostbusters II - Acchiappafantasmi II*.

239. -Guarda qua! New York! Una folla che si urta, si spinge, lotta, combatte, si scanna per vivere, e tu ne fai parte! Nel Texas non c'è altro che mucche, coyotes e... Petrolio. E persino l'aria lì non vale: non è altro che aria... A New York l'aria si addenta come una bistecca,

ha carattere... Jane, non puoi vivere nel Texas!

■ Tony Randall a Doris Day, *Il letto racconta*.

240. -Mi trovavo a New York da diciannove minuti e undici secondi ed ero già sul lastrico.

■ Matthew Broderick, derubato alla stazione, *Il boss e la matricola*.

241. -New York è una città in bianco e nero. Odora di bianco e nero, di vecchie pellicole.

■ Woody Allen, *Hollywood Ending*.

242. -Prendete quei quattro alberi striminziti nel centro di New York, quelli per me sono una rarità. E qui dov'è la tumultuosa sotterranea? Cosa avete qua attorno che faccia del chiasso? Dov'è l'inebriante fragore di otto milioni di anime che si odiano e si amano? Dov'è la folla, e le luci abbaglianti, e le donne profumate che ti sfiorano nei bar... E soprattutto, dov'è un ottantesimo piano da cui precipitarsi quando si è in questo stato?

■ Kirk Douglas in preda allo sconforto nel New Mexico, *L'asso nella manica*.

243. -Questa è New York, la capitale dei grattacieli, dove i furbi e i più esperti si litigano lingotti d'oro e dove la verità, crollata a terra, rinasce più finta di un occhio di vetro.

■ Voce fuori campo che introduce *Nulla sul serio*.

244. -Qui siamo a New York: se ce la fai qui ce la puoi fare ovunque.

■ Jack Nicholson getta nella spazzatura il cane di un vicino di casa, *Qualcosa è cambiato*.

245. -Sai cosa mi piace di questa città? Che ci si può perdere tranquillamente in un bicchier d'acqua credendo di nuotare nell'oceano.

■ Clancy Brown a Jamie Lee Curtis, *Blue Steel - Bersaglio mortale*.

246. -Uno dei motivi per cui sto a New York è che ormai conosco New York come le mie tasche. Non conosco Parigi, non conosco Denver, non conosco Maui, non conosco Toronto e così via. Sto qui per mancanza di meglio. A New York non c'è quasi nessuno che non dica di volersene andare. È da trentacinque anni che sto pensando di andarmene. Sono quasi pronto.

■ Lou Reed, *Blue in the Face*.

Los Angeles

247. -Dove sei finito?

-Oh, in un terribile, volgarissimo posto chiamato Los Angeles, apparentemente situato nelle colonie ad Ovest.

■ Gwyneth Paltrow e il britannicissimo Johnny Depp, *Mortdecai*.

248. -È Los Angeles, qui si venera tutto e poi niente ha valore.

■ Ryan Gosling, *La La Land*.

249. -Signori, in questa città potete uscire da quella porta, girare a destra, salire su un tram e in venticinque minuti trovarvi davanti all'oceano Pacifico. E nell'oceano si può nuotare, si può pescare, ma non lo si può bere e non ci si può irrigare un aranceto. Quindi ricordatevi che noi viviamo sulle rive dell'oceano ma che anche viviamo sull'orlo del deserto. Los Angeles è una località desertica. Sotto questo edificio, sotto le nostre strade c'è il deserto. E senz'acqua la sabbia finirebbe per ricoprire tutto, come se non fosse mai esistito.

■ Il sindaco Roy Roberts sponsorizza la costruzione di una diga, *Chinatown*.

il Far West

250. -Chiunque non è un cowboy è un coglione.

■ Sam Shepard, *Follia d'amore*.

251. -Concedetemi solo ventiquattr'ore per trovare una buona idea per salvare la città. Soltanto ventiquattr'ore, non chiedo altro.

-No!

-Per John Wayne lo fareste, no?

■ Lo sceriffo nero Cleavon Little e i cittadini di Rock Ridge, *Mezzogiorno e mezzo di fuoco*.

252. -Le cose precipitano in fretta qui nel Far West.

■ Tim Blake Nelson, *La ballata di Buster Scruggs*.

253. -È un territorio immenso... La sola cosa che c'è di più grande è il cielo. Sembra che Dio l'abbia creato e poi sia dimenticato di popolarlo.

■ Kirk Douglas, *Il grande cielo*.

254. -Noi pionieri non siamo che dei poveri esseri umani sperduti in questa landa isolata da tutti, e lo saremo per chissà quanto tempo. Ma io credo che non durerà in eterno: un giorno questa regione sarà un luogo meraviglioso per viverci. Ma forse noi ci lasceremo le cuoia, prima che questo succeda.

■ Olive Carey, *Sentieri selvaggi*.

255. -Quando arrivai qui ero ancora un pivello appena laureato in legge, con la borsa piena di codici, un ottimo orologio d'oro, nonché quattordici dollari in contanti. Avevo seguito alla lettera il consiglio del mio professore di diritto privato: "Va' nel West, giovanotto, va' nel West, se vuoi trovare fortuna, gloria e avventura."

■ James Stewart,
L'uomo che uccise Liberty Valance.

256. -Sa, tenente, cosa disse di questa terra il generale Sheridan? Che se l'inferno e l'Arizona fossero suoi, vivrebbe all'inferno e si affitterebbe l'Arizona.

-Questo... Questo, credo, lo disse del Texas.

-Può darsi, ma alludeva all'Arizona.

■ Douglas Watson e Bruce Davison,
Nessuna pietà per Ulzana.

257. -Se esiste una legge, nel West, è che i bastardi hanno dei fratelli.

■ Kathleen Turner,
All'inseguimento della pietra verde.

lo sceriffo

258. -A venticinque anni ero già lo sceriffo di questa contea: difficile a crederci. Mio nonno faceva lo sceriffo e anche mio padre. Io e lui siamo stati sceriffi contemporaneamente, lui a Plano e io qui. Credo che ne andasse fiero, io ne andavo fiero eccome. Ai vecchi tempi c'erano sceriffi che non giravano neanche armati. Molta gente stenta a crederci.

■ Tommy Lee Jones, *Non è un paese per vecchi.*

259. -C'è un nuovo sceriffo in città. Io.

■ Il poliziotto Mickey Rourke si presenta ai boss di Chinatown, *L'anno del drago.*

260. -Dite un po', perché un uomo si mette a fare lo sceriffo?

-Per pigrizia. Vedete, uno si stufa di lavorare per padroni diversi e decide di lavorare per la legge.

-Non avete fatto un buon affare.

■ Angie Dickinson e John Wayne,
Un dollaro d'onore.

261. -Non si sarà per ipotesi messo in testa di moralizzare la città?

-Bah, a dire il vero non ci avevo pensato, ma non è una cattiva idea. Mi pagano per questo.

■ Il pistolero Victor Mature e lo sceriffo Henry Fonda, *Sfida infernale.*

262. -Parli troppo, sceriffo, al contrario della tua pistola che sta sempre zitta.

■ Il pistolero Victor Mature a Henry Fonda,
Sfida infernale.

263. -Gli sceriffi non hanno moglie: hanno solo una vedova.

■ Jayne Mansfield, *La bionda e lo sceriffo.*

264. -Tu mi sei sempre stato amico, mi hai procurato questo lavoro, hai voluto che ti sostituissi. Fin da bambino ho voluto essere come te, hai fatto questo mestiere tutta la vita...

-Già, già, tutta la vita. E che bella vita! Si rischia la pelle per acciuffare degli assassini, i giurati li mandano assolti, quelli tornano e ti fanno la festa. Sei onesto, resti povero per tutta la vita e finisci per morire assassinato come un cane in un angolo di strada. E perché? Per niente, per un distintivo.

■ Gary Cooper e Lon Chaney Jr., sceriffo in carica ed ex sceriffo, *Mezzogiorno di fuoco.*

i nativi americani

265. -Chi fa i conti senza gli indiani deve rifarli non una, ma dieci volte.

■ Jeff Corey, *L'avamposto degli uomini perduti.*

266. -La differenza fra un uomo bianco e un indiano, in tutte le situazioni, è che l'indiano è rosso. E l'indiano è rosso per un'ottima ragione: per poterlo distinguere da noi.

■ Paul Newman, *Buffalo Bill e gli indiani.*

267. -Gli indiani inseguono una cosa finché credono di averla inseguita abbastanza, poi la piantano. Lo stesso succede quando fuggono: non si rendono conto che ci possa essere qualcun altro che continua a inseguire la sua preda.

■ John Wayne, *Sentieri selvaggi.*

268. -Nessuno sa perché Dio ha permesso ai bianchi di prendersi la nostra terra. Perché dovevano essercene così tanti di loro? Perché avevano così tante armi e tanti cavalli? Per molti anni, Dio ha fatto di me un guerriero. Nessun'arma, nessuna pallottola avrebbero mai potuto uccidermi. Era il mio spirito. Adesso il mio tempo è finito. Forse adesso è finita l'epoca della nostra gente.

■ Wes Studi, *Geronimo*.

269. -Non discuto mai con un apache di sterco di cavallo: l'esperto è lui.

■ Burt Lancaster, *Nessuna pietà per Ulzana*.

270. -Il Popolo degli Uomini, figlio mio, è convinto che ogni cosa sia viva: non solo gli uomini e gli animali, ma anche l'acqua, la terra, le pietre, e tutto ciò che da essi proviene, come i capelli. L'uomo al quale sono stati strappati ha perso un poco di se stesso: parte della sua vita la possiedo io col suo scalpo. Per noi tutto è immutabile, in eterno. L'uomo bianco invece crede che tutto sia mortale, le pietre, la terra, gli animali, anche gli uomini, anche quelli del suo popolo. E più una cosa è viva, più i bianchi fanno di tutto per distruggerla. È questa la differenza.

■ Il capo cheyenne Dan George a Dustin Hoffman, *Piccolo grande uomo*.

L'AMICIZIA

271. -L'amicizia dura più dell'amore. -Già, ma c'è meno gusto.

■ Joan Crawford e Jack Carson, *Il romanzo di Mildred*.

272. -L'amicizia è il più grosso affare.

■ Il gangster Horst Buchholz, *Così lontano così vicino!*

273. -L'amicizia non è al di sopra di tutto?

-Niente è al di sopra di tutto. Io poi sono contrario all'amicizia: è una combutta tra pochi, una complicità antisociale.

♥ Nino Manfredi e Stefano Satta Flores, *C'eravamo tanto amati*.

274. -Amico mio, che grossa fregatura che t'ho dato!

♥ Il rivoluzionario morente James Coburn al bandito Rod Steiger, che ha coinvolto nelle sue imprese, *Giù la testa*.

275. -I buoni amici sono molto più rari degli amanti. Per giunta, il sesso man-

da sempre all'aria anche le migliori amicizie.

■ Liza Minnelli, *Cabaret*.

276. -E che razza di amicizia è questa? -Uhm... Adeguata.

■ Il nevrotico Sean Penn e il cinico Kevin Spacey, *Bugie, baci, bambole & bastardi*.

277. -Esercita la professione di amicizia come se fosse legge o medicina.

■ Michael Redgrave a proposito di Audie Murphy, *Un americano tranquillo*.

278. -Io? Furbizia e tanti libri. Ci sono cose più importanti: amicizia... E coraggio.

■ Emma Watson, *Harry Potter e la pietra filosofale*.

279. -Io gli ho detto: "Allora l'amicizia a che serve?" e lui mi ha risposto: "A non rompere i coglioni agli amici..."

♥ Isa Danieli a Jack Lemmon a proposito di Marcello Mastroianni, che non gli ha chiesto i soldi per salvare il figlio dagli strozzini, *Maccheroni*.

280. -Io non sono amico di nessuno, tranne che della logica.

■ Il rivoluzionario Joseph Wiseman, *Viva Zapata!*

281. -Lei crede nell'amicizia?

-L'amicizia resta, gli amori finiscono.

-Le teorie di questo genere cambiano ogni giorno: domani dirà il contrario.

■ Tanya Lopert e Sandrine Bonnaire, *Sotto il cielo di Parigi.*

282. -Louis, forse oggi noi inauguriamo una bella amicizia.

■ Humphrey Bogart a Claude Rains, finale di *Casablanca*, n. 20 della classifica AFI. La battuta è ripetuta da Jill St. John con Sean Connery in *Agente 007 - Una cascata di diamanti.*

283. -Nati insieme, qualcosa vorrà dire...

-Vorrà dire che noi due moriremo insieme.

♥ Il padrone Burt Lancaster e il contadino Sterling Hayden, *Novecento.*

284. -Non c'è niente da fare: gli uomini sono tutti uguali.

-E l'amicizia, come la consideri?

-Parlate dell'amicizia con gli uomini? Ah, è come spremere sangue da una rapa.

■ Paulette Dubost e Nora Gregor, *La regola del gioco.*

285. -Perché ti porti dietro un rudere come me?

-Abbiamo cominciato insieme e insieme finiremo.

-Anch'io la penso così, e così concepisco l'amicizia.

■ Edmond O'Brien e William Holden, *Il mucchio selvaggio.*

286. -Quando penso alla bella amicizia che c'era tra noi... Come spiegarli? Era buona come l'odor del pane.

■ Jean Gabin a Viviane Romance, che si è messa tra lui e Charles Vanel, *La bella brigata.*

287. -Spero che oggi comincerà un'amicizia duratura e che voi possiate re-

stare nei nostri cuori come ci rimanete sullo stomaco.

■ Charles Coburn dà il benvenuto al suocero di suo nipote Allyn Joslyn, il re della carne in scatola Eugene Pallette, *Il cielo può attendere.*

288. -La vera amicizia è un contratto in cui non possono esistere clausole.

♥ Michael Pitt, *The Dreamers - I sognatori.*

289. -Vi amavo tutti, quando eravate vivi.

♥ Jean Marais agli amici che lo ospitano, *Io ballo da sola.*

290. -Vi dà noia, a voi donne, l'amicizia...

-Sì, quando rende gli uomini imbecilli.

■ Jean Gabin e Arletty, *Aria di Parigi.*

l'amico

291. -Gli amici vanno e vengono nella vita, come i fattorini in un albergo.

■ La voce fuori campo di Richard Dreyfuss, *Stand by Me - Ricordo di un'estate.*

292. -Un amico ogni tanto ha il dovere di far sentire l'altro amico come quando era bambino.

♥ Giovanna Vignola, *La grande bellezza.*

293. -Un amico serve quando hai torto, quando hai ragione non ti serve a niente.

■ Sam Melville, *Un mercoledì da leoni.*

294. -Un buon amico vale tutte le donne di tutti i paesi vicini e lontani.

■ Jean Gabin, *La bella brigata.*

295. -Caro George, ricorda che nessun uomo è un fallito se ha degli amici.

■ L'angelo Henry Travers a James Stewart, *La vita è meravigliosa.*

296. -Chi non sa dare una mano agli amici, non sa dare calci ai nemici.

■ Albert Finney, *Crocevia della morte.*

297. -Chi pensava di morire combattendo fianco a fianco a un elfo!
-E invece fianco a fianco ad un amico?
-Sì, questo potrei farlo.

■ John Rhys-Davies e Orlando Bloom,
Il signore degli anelli – Il ritorno del re.

298. -Chi smette di essere un amico non lo è mai stato. Troppi tradimenti mi hanno ammaestrato.

■ Gérard Lanvin, *La belle histoire.*

299. -Ci vorrebbe qualcuno con cui ridere, parlare... Ma non una puttana, un amico. Ecco, gli amici, quelli sì: proprio una gran voglia di vederli, di star con loro, ma a quest'ora l'unica è andare a casa...

♥ Philippe Noiret smonta dal lavoro notturno al giornale, *Amici miei.*

300. -Da quel giorno stemmo sempre insieme, Jenny e io, come il pane e il burro.

■ Tom Hanks a proposito di Robin Wright, *Forrest Gump.*

301. -La donna odia il migliore amico del suo fidanzato, perché conosce già tutti i segreti che lei fatterà una vita a scoprire.

■ Van Johnson, *Brigadoon.*

302. -Eccoli qui, gli amici miei. Cari amici...

♥ Philippe Noiret, *Amici miei.*

303. -Fa sempre piacere vedere delle facce amiche.

■ Stewart Granger incontra la sua banda, *Il covo dei contrabbandieri.*

304. -Io scelgo i miei amici per il loro aspetto e i miei nemici per la loro intelligenza.

♥ Philippe Noiret, *Nuovo Cinema Paradiso.*

305. -Io sempre amico di uomini con bella moglie.

■ Peter Lorre, *L'agente segreto.*

306. -Lo sai cos'è un amico? È un uomo che ti conosce a fondo e nonostante ciò ti vuole bene.

♥ Vittorio Gassman, *Profumo di donna.*

307. -Mi piace Max, è un amico... E poi, quando si affeziona, è per la vita e per la morte.

■ Lino Ventura a proposito di Jean Gabin, *Grisbi.*

308. -Nessun uomo può essere amico di una donna che trova attraente: vuole sempre portarsela a letto.

-Allora stai dicendo che un uomo riesce a essere amico solo di una donna che non è attraente...

-No, di norma vuole farsi anche quella.

■ Billy Crystal e Meg Ryan, *Harry, ti presento Sally.*

309. -Non bastano tutti i cammelli del deserto per comprarti un amico.

♥ Didascalìa all'inizio di *Marrakech Express.*

310. -Non ho amici tra i civili.

■ Il reduce Sylvester Stallone, *Rambo.*

311. -Non si hanno mai troppi amici.

■ James Stewart, *Harvey.*

312. -Oh, non è cattiva davvero, è solo un po' scema. È sempre a innamorarsi di qualcuno solo perché è bello... E io che glielo dico: innamorarsi dei ricchi è facile come innamorarsi dei disperati... Ma lei dice, sì, ma se sono alti, bruni e belli: non dà mai un'occhiata al reparto cassa... Perciò sono la sua meglio amica: ha proprio bisogno di una come io che la educo.

■ Marilyn Monroe a proposito di Jane Russell, *Gli uomini preferiscono le bionde.*

313. -Perché dovrei essere amica di un uomo che non conosce altri amici che se stesso?

■ Eva Dahlbeck all'ex amante Gunnar Björnstrand, *Sorrisi di una notte d'estate.*

314. -Senti, figliolo, ci sono altre cose nella vita oltre alle femmine, e una è

la coscienza di esserti comportato bene con un amico. Pensaci su.

■ Jerry Lacy-Bogart a Woody Allen, *Provaci ancora, Sam*.

315. -Se si hanno amici come te, chi ha bisogno di nemici?

■ Christopher Plummer al suscitatore di catastrofi Peter Sellers-Clouseau, *La pantera rosa colpisce ancora*.

316. -Sono io quello che cerca, sono stato io.

-Ma perché? Erano suoi amici, che cosa le avevano fatto?

-Mi avevano deluso. Gli amici ti deludono, la gente normale no. A me piacciono le coppie felici. Io li aiuto, li indirizzo sulla strada giusta, gli do consigli. Però non li seguo più quando fanno quegli errori così stupidi. Cominciano a darsi le bugie, poi si separano, poi ritornano a stare insieme: però è troppo tardi, perché ormai sono feriti, e cattivi... E allora non li voglio più vedere. Una volta era più facile giudicare, come con le scarpe: c'erano solo alcuni modelli, molto caratterizzati. Erano quel tipo di scarpa e basta. Ora invece è tutto più confuso: uno stile si è intrecciato a un altro, le cose non sono più nette.

-No, scusi, stavamo parlando dei suoi amici...

-Sì, gli amici non possono comportarsi così. Perché io mica divento amico del primo che incontro. Io decido di voler bene, scelgo. E quando scelgo, è per sempre.

■ Nanni Moretti, dopo avere ucciso gli amici che avevano tradito i suoi ideali, confessa al commissario Roberto Vezzosi, *Bianca*.

317. -Sono tutti amici, finché non c'è il conto da pagare.

■ Robert De Niro, *Ronin*.

318. -Vedi, avere un amico che sa tutto di te non è molto. Ma avere un ami-

co che sa fidarsi del tuo silenzio è una gran cosa.

■ Cary Grant a Walter Slezak, *La gente mormora*.

il nemico

319. -Gli amici tieniteli stretti... Ma i nemici, anche più stretti.

■ Al Pacino, n. 58 della classifica AFI, *Il padrino - Parte II*.

320. -Io dormirò tranquillo, perché so che il mio peggior nemico veglia su di me.

■ Clint Eastwood a Eli Wallach, che è costretto ad accudirlo perché solo lui sa dov'è nascosto il bottino, *Il buono, il brutto, il cattivo*.

321. -Non voglio fare la vittima, voglio fare il nemico.

■ Nanni Moretti, colpito alla testa dalle Brigate Rosse, *La seconda volta*.

322. -Quando non sei in grado di combattere, devi abbracciare il tuo nemico. Se ha le braccia intorno a te, non può puntarti contro il fucile.

■ B.D. Wong a Brad Pitt, *Sette anni in Tibet*.

323. -Sai cosa disse Oscar Wilde? Bisogna sempre essere gentili con i propri nemici, niente li infastidisce di più.

■ Giuseppe Battiston a Claudio Amendola, *Hotel Gagarin*.

l'offesa

324. -Non riesco a offendere qualcuno senza soffrire, neanche il mio nemico.

■ Jean-Marie Robain, *Il silenzio del mare*.

325. -Non voglio più essere offeso.

-Ti ribelli? Non vuoi più essere offeso? Tu! Tu da me sei stato sempre offeso, in ogni luogo, in ogni tempo, per tutte le ragioni che mi è parso. Io ti posso schiacciare, seppellire tra le rovine della tua casa...

■ Osvaldo Valenti e Amedeo Nazzari, *La cena delle beffe*.